

# “Elezioni, così togliamo le balle da Facebook”

» VIRGINIA DELLA SALA

“Utente, ci stiamo impegnando per limitare la diffusione delle notizie false. Scopri come capire se una notizia è vera o meno”: il messaggio da un paio di giorni compare in cima alla *newsfeed* di Facebook di tutti gli utenti italiani.

Il movente è dichiarato: si avvicinano le elezioni e il *social network* è intenzionato a evitare che si ripetano le polemiche seguite alle presidenziali americane sulla capacità dei social di veicolare notizie false che possano influenzare l'esito delle consultazioni. Chiarita ormai l'impossibilità di cancellare e censurare i contenuti (o almeno quelli non legati alla *policy* della piattaforma) e modificato l'algoritmo che regola quello che vediamo per favorire l'esposizione di quanto condiviso da amici e familiari,

Mark Zuckerberg ha deciso di educare gli utenti. Per l'Italia, insieme ad Agcom (che cerca faticosamente di trovare un posto e un'identità anche nel web) ha redatto un dettagliato decalogo che ricalca le decine di proposte già circolate nei mesi scorsi. Dal “Non ti fidare dei titoli scritti tutti in maiuscolo e con ampio uso di punti esclamativi” ad “Alcune notizie sono intenzionalmente false: usa le tue capacità critiche quando leggi e condividerle solo se non hai dubbi sulla loro veridicità”.

**NON È LA SOLA** iniziativa: in Italia è stata avviata per la prima volta, e per le elezioni, un'attività di *fact checking* (verifica dei fatti) in collaborazione con il sito “Pagella Politica”. Da lunedì, questo sito che dal 2012 si occupa di verificare le dichiarazioni dei politici valuterà le storie presentate su Facebook. “Se una sto-



**Fact checker**  
Il sito Pagella Politica è nato nel 2012 come verificatore di dichiarazioni

ria verrà giudicata falsa, Facebook mostrerà nella sezione sottostante l'analisi scritta dal *fact-checker* e la storia potrà comparire più in basso”, si legge nella comunicazione.

Gli utenti riceveranno poi una notifica se una storia che hanno condiviso è stata giudicata falsa da “Pagella Politica”. E potranno segnalare a Facebook storie che dovrebbero ritenere false. “A noi toccherà valutarle e pubblicarne la verifica su una sezione separata del nostro sito”, spiega al *Fatto* Giovanni Zagni, direttore del sito, attivo dal 2012 e

ha collaborazioni con la Rai e con l'agenzia di stampa Agi.

“Pagella Politica” si è finanziato con una raccolta fondi sulla piattaforma di *crowdfunding* Eppela, oggi ha una redazione di sei persone. L'ultimo accordo economico è proprio con Facebook. Sul sito si analizzano le dichiarazioni dei politici col conseguente verdetto: da “Vero” a “Panzana pazzesca”, passando per “Pinocchio andante”, “Ni” e “C'eri quasi”. Assicurano la loro indipendenza con la scelta di non lavorare con nessuno che abbia alcun tipo di legame po-

litico e col riconoscimento di imparzialità ricevute dall'International Fact-Checking Network del Poynter Institute (con cui Facebook ha già stretto collaborazioni per la lotta alle *fake news* e che ha ricevuto finanziamenti anche dalla Open Society Foundations di George Soros, dalla fondazione della famiglia Gates, da Google e dal fondatore di eBay).

**“AGIREMO** - spiega Zagni - su due linee di intervento: Facebook ci darà accesso alla parte del sito dove arriveranno le segnalazioni degli utenti e decideremo quali trattare”. Lasceranno fuori le dichiarazioni dei politici: “Rientrano nella libertà di espressione: non è

questo ciò che siamo chiamati a fare”. Si limiteranno alle notizie, da quelle che riguardano i finti parenti dei politici all'i-

potesi che ci sia stato un attacco alieno.

“Con il referendum costituzionale ci siamo accorti che delle dieci notizie più diffuse, cinque erano bufale. Come quella dell'attrice Luciana Littizzetto che con la vittoria del No si sarebbe ritirata dalla tv”.

Sui social c'è una bolla di disinformazione che circola tra utenti comuni, lontana dagli occhi dei media e dei giornali. “Sarà interessante capire - conclude Zagni - se riusciremo a intercettare proprio quella fascia di popolazione”.



**Da lunedì**  
Se ne occuperà  
Pagella Politica,  
un sito che  
verifica le  
dichiarazioni dei  
politici dal 2012